

Rc Il progetto con Nobis assicurazioni

Polizze auto Meglio operare integrati

Di Tanno (AuthoItalia): «Il recupero dei margini solo controllando i fornitori»

Il business delle assicurazioni auto? Da solo non basta più, deve essere integrato per recuperare redditività e restituire margini di efficienza alla clientela.

Ne è convinto Alberto Di Tanno, consigliere di Nobis assicurazioni, società controllata dalla sua Intergea all'87%, la cui quota restante è in portafoglio a Investimenti Industriali, società partecipata da Andrea Agnelli per il tramite della holding di partecipazioni Lamse, guidata dall'amministratore unico Roberto Ginatta. Nobis, presieduta da Salvatore Passaro e guidata dall'amministratore delegato Carlo Calvi, è una piccola società (35 milioni di premi), in crescita, sponsor del Chievo calcio, che si sta sviluppando lungo un sentiero che coniuga competenza nel settore auto e innovazione.

«La spinta che viene dal mondo digitale - sottolinea Di Tanno - sta cambiando il mondo delle polizze. Per sopravvivere è necessario integrarsi e recuperare altrove i margini operativi. In Italia solo il 20% dei danni auto finisce in carrozzerie convenzionate, dove la compagnia può arrivare a risparmiare circa il 20-25 per cento sui ricambi, avendo certezza di un lavoro eseguito agli standard più elevati e con l'utilizzo di pezzi di ricambio di qualità».

Il progetto è proprio questo. Integrare i servizi, dall'as-



Integrazione
Alberto Di Tanno

sicurazione alla carrozzeria. Chi ci ha provato finora ha fallito. Solo Generali ha riscontri positivi in questa direttrice. Di Tanno prova ad arrivare prima degli altri. Negli anni Ottanta era concessionario d'auto, oggi è a capo di Intergea (fatturato del gruppo a 510 milioni), a cui fanno capo 16 concessionarie che vendono Fca (Fiat, Alfa, Lancia, Jeep), Maserati, Bmw, Peugeot, Renault, Citroen, Toyota, Audi e Volkswagen. Intergea controlla il 90% della newco AuthoItalia, che agisce sul mercato dei ricambi come intermediario tra i produttori e le compagnie. «Abbiamo siglato un accordo importante con Uniq e anche Elvetia è interessata. Il contrarsi dei margini delle compagnie porta alla ricerca dell'efficienza: è l'unica via percorribile», conclude Di Tanno.

S. RIG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caruccio/Chiaruzzi

LA PALMA DEI PRIMI SENZA OLIO DI PALMA.



Siamo stati i primi, 25 anni fa, a proporre al mercato una linea di biscotti senza olio di palma. Oggi siamo tra i primi ad averlo eliminato dalle nostre principali linee di prodotto. E siamo ancora tra i primi a comunicarlo in modo chiaro e diretto a tutti i consumatori. Così, se prima eravamo famosi per la qualità dei nostri prodotti, oggi lo siamo anche per la bontà delle nostre scelte.



Tutto il buono di una volta

www.dileo.it



modalità contactless (ovvero avvicinando lo smartphone ai pos abilitati dei punti vendita). Inoltre, grazie al servizio Jiffy P2P (person to person) di Sia, con il borsellino elettronico di Mediolanum, è possibile trasferire piccole somme di denaro in tempo reale, con un semplice sms, selezionando il destinatario dalla rubrica telefonica.

Jiffy P2P è già disponibile sull'App «La tua banca» di Intesa Sanpaolo che, entro la prima metà del 2016, amplierà il servizio, rendendo possibile il trasferimento di denaro da privati a esercizi commerciali, come edicole, bar, taxi (Jiffy P2B). Entro fine anno, Intesa Sanpaolo, lancerà anche la soluzione di pagamento con l'innovativa tecnologia Hce (evoluzione della Nfc near field communication). Il pagamento della spesa avverrà sempre avvicinando lo smartphone ai pos abilitati, ma potrà essere effettuato da tutti i gestori telefonici. «Finora — spiega Massimo Tessitore, direttore multicanalità di Intesa Sanpaolo — il pagamento in prossimità poteva essere fatto solo da chi possedeva una sim Tim Nfc, con la tecnologia Hce, l'operazione sarà possibile da tutti i gestori telefonici, perché le carte di credito saranno virtualizzate nel cloud e non più sulla sim telefonica».

Scelta la carta con cui si vuole pagare, si inserisce il Pin personale per autorizzare la transazione, si avvicina il telefono al pos e il gioco è fatto. Il pagamento potrà essere effettuato anche senza rete dati, ovvero senza connessione telefonica, come spesso succede nei supermercati sotterranei.

P. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA